

Lavoratori Asu È stato approvato dal Consiglio comunale un atto di indirizzo che integra la proposta dell'amministrazione

Spiraglio per un contratto di cinque anni

Per tutti 22 ore lavorative alla settimana che già dal prossimo anno possono aumentare a 24

Per i lavoratori Asu del Comune sembra decisamente più vicina la fuoriuscita dal precariato. Da luglio, infatti, potrebbero avere un contratto dalla durata di cinque anni.

La svolta in questa vicenda si è avuta nell'ultima seduta di consiglio comunale di martedì, nel corso della quale è stata anche varata la commissione di indagine sulla Polizia municipale.

Il cambio di marcia sulla sorte dei 57 lavoratori Asu l'ha dato un atto di indirizzo che accoglie ed integra una proposta del primo cittadino, Roberto Visentin, presentata durante i lavori d'aula: per tutti contratti di diritto privato da 22 ore settimanali (invece delle attuali 20) e di categoria B. In aggiunta a questa soluzione, il civico consesso ha deciso di impegnare l'Amministrazione cittadina a portare il monte ore settimanali a 24 entro la prima metà del prossimo anno.

Soddisfazione generale per la soluzione della vicenda, pur con qualche distinguo, come

nel caso di Fabio Rodante che, a nome di Futuro e Libertà per l'Italia, non ha nascosto qualche delusione. Il sindaco Visentin ha evidenziato che, dopo l'assunzione dei 208 a gennaio, quello di Siracusa «si accinge a diventare il primo Comune siciliano ad avere stabilizzato tanto i contrattisti che gli Asu». E il presidente del consiglio comunale, Edy Bandiera, ha manifestato il plauso all'assise «per l'attività svolta e per il fruttuoso rapporto allacciato con l'amministrazione in una vicenda che ha visto il consiglio impegnarsi direttamente con i lavoratori». Ma la serata nel corso della quale si è articolata la seduta ha prodotto anche un altro risultato: l'istituzione della commissione di indagine sulla polizia municipale proposta da Salvo Cavarra (Fli).

Prima di dare avvio al dibattito su questo punto, però, il presidente Bandiera ha dato atto della presenza in aula di lavoratori della Socosi e della Rit che hanno consegnato due lettere sulla rispettive situa-

zioni occupazionali. La commissione d'indagine, su proposta di Giancarlo Garozzo (Pd), sarà presieduta dallo stesso Salvo Cavarra. Gli altri componenti sono stati scelti da tutti i gruppi consiliari: Roberto Messina, Salvo Sorbello, Alberto Palestro, Antonio Grasso, Giancarlo Lo Manto, Luciano Aloschi, Giovanni Moncada e Giuseppe Rabbito. La commissione lavorerà per 180 giorni e si occuperà dei rapporti all'interno della Polizia municipale e di quelli tra il corpo e il comandante, sui quali sono intervenuti Cgil e Silp; inoltre analizzerà alcune rimostranze giunte dai cittadini. Cavarra ha ringraziato per la designazione, evidenziando la delicatezza dell'incarico e parlando di «un clima pesante che si è creato attorno al problema». Il consigliere di Fli ha ricordato di essere indagato dalla Procura della Repubblica «per le cose dette e fatte su quanto accade nella Polizia municipale» e ha annunciato l'apertura di un blog

per dare ai cittadini la possibilità di intervenire sul tema della commissione d'indagine. ◀

I sindacati

Hanno denunciato una "confusione dei ruoli". Cgil, Cisl, Uil, in merito alla stabilizzazione dei lavoratori asu, hanno voluto ricordare che «compito specifico del consiglio comunale è quello di occuparsi dei problemi di una città che non risulta amministrata nel miglior modo possibile, lasciando a chi ha compiti di rappresentanza dei lavoratori il ruolo di affrontare e risolvere i problemi». Cgil, Cisl e Uil hanno rivendicato il ruolo di «trattare i problemi del precariato del Comune per i quali hanno già avanzato precise proposte che mirano ad evitare ogni divisione portata avanti dall'amministrazione comunale».

Il sindaco sottolinea anche la necessaria spesa aggiuntiva di 700 mila euro l'anno **Visentin: «Opportunità per programmare il futuro»**

«Non solo un passo in avanti per i lavoratori, ma anche l'opportunità per il Comune di programmare il futuro anche in vista dell'entrata in vigore del federalismo fiscale»: con queste parole il sindaco Roberto Visentin ha commentato l'atto di indirizzo in favore degli operatori Asu, ricordando che l'Amministrazione affronterà, per effetto di questo provvedimento, una spesa aggiuntiva calcolata in oltre 700 mila euro l'anno.

Per il consigliere Marco Mastriani (Pid), primo firmatario

della proposta di dibattito, la soluzione ultima a cui puntare nella lunga distanza è quella delle 26 ore settimanali con contratto di categoria B. Ha fatto allora chiarezza il dirigente del settore Risorse umane del Comune, Vincenzo Migliore, fornendo un quadro dei vincoli che hanno portato l'amministrazione a ipotizzare per gli Asu dei contratti di stabilizzazione per 5 anni a 20 ore settimanali in categoria B. «Il Comune - ha chiarito Migliore - inserisce la proposta in un contesto che tiene conto di altre ini-

ziativa che si vogliono adottare in materia di personale. Il trattamento più favorevole riservato ai 208 ex contrattisti, stabilizzati a gennaio, è dovuto ai maggiori contributi regionali messi a disposizione. Nel caso degli Asu, il Comune, invece, si deve fare carico di un terzo della spesa».

Immediata la replica di Corrado Grasso (Fli), che giudica bassa la proposta di 20 ore. Dallo stesso partito di Fini, Salvo Cavarra ha parlato di «asta alle spalle dei lavoratori». Soddisfatto invece per la soluzione

indicata è Alberto Palestro (Fds), che ha evidenziato «il carattere migliorativo rispetto all'esistente».

Le critiche tornano a fare capolino, però, con Raimondo Giordano (misto), che ha stigmatizzato chi dice «che non ci sono i soldi necessari per aumentare le ore dei lavoratori, perché si possono trovare migliorando la spesa e rendendo veramente redditizi i servizi a pagamento». Infine, Luciano Aloschi (Pid) spera in scelte «che migliorino l'efficienza del personale». ◀